



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

## Verso il Nord

Il presidente della Repubblica Francese si è messo in viaggio per visitare i sovrani del nord.

Il suo viaggio ha evidentemente lo scopo politico di stringere intorno alla repubblica le simpatie dei popoli nordici e di gettare le basi di qualche nuovo accordo, o per lo meno di qualche *entente cordiale*.

Non alla Francia repubblicana, nata e cresciuta da una rivoluzione e in mezzo al sangue di tanti martiri e al ricordo di tanti eroismi per la libertà, non alla Francia democratica e antesignana di civile progresso si possono e si debbono attribuire mire imperialiste o scopi reconditi di politica antitedesca, non a questa Francia che vanta al suo governo uomini come Clemenceau e Briand e Viviani: il viaggio del presidente Fallières ha un alto grande scopo, che avranno molto lungamente meditato uomini politici e uomini di governo.

La Francia ha nel mondo una missione ben precisa e ben grave: democratizzare quegli stati in cui ancora si addensano le fosche tenebre dell'autocrazia o dell'assolutismo regale e imperiale, propagandare la grande urgente riforma delle società moderne sotto il pungolo imperioso di nuovi bisogni e di nuove necessità, e soprattutto farsi apportatrice di pace e di concordia per non venire meno alle origini sue, per non tradire la sua missione, per non rinnegare i nomi gloriosi e fiammeggianti della sua storia e della sua Rivoluzione.

Questo, secondo noi, dovrebbe essere il compito della nazione francese, e su questo foglio di provincia lo illustriamo, perchè ci sembra opera benefica ed efficace quella di far riverberare nella vita son-

nolente e triste delle nostre cittadine i grandi echi dei grandi fatti mondiali, degl'importanti avvenimenti internazionali.

Ci sembra opera dignitosa e fruttuosa, perchè al fuoco dei grandi fatti e dei maggiori avvenimenti la vita nostra si slarga e s'intensifica, se non nelle esteriori manifestazioni per lo meno nelle eccelse attività del pensiero e dell'anima.

Fallières che va verso il Nord a visitare i sovrani delle nordiche nazioni, non dimentichi di essere francese quando toccherà la terra degli Zars, non dimentichi il passato e l'avvenire della sua nazione quando cupamente sentirà echeggiare nelle iperboree solitudini siberiane i colpi di moschetteria che uccidono, che squassano... Intenda la sublimità del martirio di tante centinaia di vittime e si rammenti della sua Bastiglia...

Se veleggerà verso la terra dei fiords rammenti la gloriosa gesta di quei popoli forti e rudi, eppur animosi.

Noi non condividiamo gli apprezzamenti di quanti in questo viaggio vedono una dedizione della Francia repubblicana alla Russia autoeratica: una parola di pace si può gridare all'orecchio di un irresponsabile, durante la siesta, da un generoso figlio della repubblica.

Eppoi non così rinnegansi tradizioni e passati, che suonano vanto e gloria, per infangarli con un gesto imbelite: attendiamo, sino a prova contraria.

*Resurgo*

## DRAPPI E DAMASCHI

*La festa del Redentore a Venezia.*

Chi di noi non ha inteso parlare di questa festa tradizionale che ogni anno, di Luglio, ha luogo a Venezia, nella meravigliosa regina dell'Adriatico, che tanti nostri concittadini ha accolto sotto il suo manto di porpora e d'oro?

Ecco come la descrive Pompeo Molmenti:

« La chiesa del Redentore, opera di Andrea Palladio, assai lodata, ma un po' fredda e, troppo simmetrica, venne innalzata nel 1577 nell'isola della Giudecca, in rendimento di grazie per la liberazione della pestilenza che aveva funestata la città. Nella vigilia della festa si unisce Venezia alla Giudecca con un ponte di chiatte, e una gran folla vi si riversa per visitare il tempio votivo. Sulla porta della chiesa i frati appendono un gran festone verde in cui spiccano le primizie dell'uva e d'altre frutta autunnali; i venditori ambulanti vendono l'panice odorosa, *el fenochietto novelo*. Durante la notte il Canale è percorso da gondole, da barche illuminate a palloncini d'ogni colore, dove si cena, si suona, si canta. Il popolo almeo per una notte folleggi ed è felice. Al tumulto della vita fa riscontro la placidità serena della laguna. Allorchè le stelle diradano e comincia l'aurora, le barche si dirigono al Lido. Il popolo è poeta, e vuol vedere il sole sorgere dalle acque dell'Adriatico.

Non immaginatevi però che lo spettacolo d'oggi valga quelli che in simile ricorrenza offriva l'antica Regina dell'Adriatico. Tutto è decaduto, pur troppo, e va ognor più decadendo. Il carattere stesso della festa è in molta parte mutato, però esso ha ancora un'impronta che è sufficiente per distinguere la notte del Redentore da tutte le altre notti di baldoria veneziana. Ma, soprattutto, resta ciò che il tempo non ha potuto cancellare: l'incanto del luogo. Non abbondano più come un tempo i natanti simposii rallegrati da suoni e da canti, poichè buona parte della gente d'oggiorno cena in casa o alla osteria e poi s'imbarca sui prosaici vaporetti e finisce di festeggiare il Redentore al Lido, aspettando la levata del sole. Non pertanto le speciali attrattive di questo bacchanale notturno sopravvivono ancora e fanno pensare al passato. Un passato lontano, ma che, a traverso la poesia delle memorie, ci fa assistere allo spettacolo luminoso, che diede inizio alla celebre festa.

Splendida per ricchezza di addobbi e abbagliante per varietà di colori fu la cerimonia, con la quale si pose la prima pietra del tempio dedicato al Redentore, nell'isola della Giudecca. Si fissò per la cerimonia la terza domenica di luglio, e intanto nel luogo dove si doveva costruire il nuovo tempio, si eresse una chiesa provvisoria in legname, e sopra chiatte si gettò un ponte lungo 2550 piedi e largo 18 dalla Piazzetta della Giudecca. Il Palazzo Ducale, la libreria del Sansovino e gli altri edifici intorno a San Marco erano tutti adorni di tappeti e arazzi preziosi, di scudi dorati, di dipinti, di bandiere.

Nel giorno stabilito, proclamata dal pergamo della Basilica la liberazione della città dal contagio, incominciò sul ponte la processione, fra il suono delle campane e delle musiche e il rombo delle artiglierie, mentre il grande fremito della folla si espandeva e travolgeva tutte le anime in un entusiasmo profondo. Sventolando i loro ganfaloni, portando a spalla i *soleri* a palchetti, sui quali erano preziose reliquie e immagini e croci, passarono prima le Serriale e le confraternite religiose, i magistrati, i patrizi e le dame. Seguiva il patriarca Trevisan, in candidi abiti pontificali, il primicerio di San Marco, il patriarca d'Armenia, i canonici in rocchetto, le fraterie salmodianti, raccolte sotto quattordici stendardi, e sotto undici stendardi, assemblato il clero con infinite reliquie e vestito di piviali d'oro fregiati con perle. Ultimo, accompagnato dai senatori e ambasciatori, il doge, Sebastiano Veniero, l'eroe di Lepanto bella e dignitosa figura di vecchio, vestito di bianco, con un grande manto d'argento sulle spalle. « Nell'arrivo di Sua Serenità al ponte — scrive un contemporaneo — parve disfarsi il mondo, perchè da artiglieria, tamburi, trombe e voci di popolo, fu gloriosamente e repentinamente percossa l'aria. » Nella Chiesa di legno si cantò la messa, accompagnata dalla musica del famoso maestro di cappella del doge, monsignor Giuseppe Zarlino. Poi la processione dei sacerdoti, dei magistrati, dei patrizi, vestiti di raso, di seta, di panni d'oro e d'argento, ritornò in piazza San Marco. Dietro e intorno il popolo rumoroso, giulivo. E come cornice al magico spettacolo, sospesa tra il duplice scorcio del cielo e delle acque, Venezia, dai grimi palazzi del Canal Grande alle isole verdi della laguna.

Così ebbe origine la festa del Redentore.

*Le Risposte.*

UN'ASSIDUA LETTRICE — Mandate pure: sin da ora apriamo la rubrica delle corrispondenze amorose a cent. 5 da parola.

E. M. — Sicuro: il vostro finissimo cappello col nodo sul cocuzzolo, vi rende meritevole del 1° premio per l'eleganza, nel concorso patigino teste bandito.

VIRGINIA — Gli abiti di seta foulard sono indicatissimi in questa stagione, specie nella ricorrenza di feste con grande concorso di pubblico.

*Un pensiero.*

Una grande azione sarà sempre approvata dagli uomini tutti; e l'interno piacere che cogiona è superiore ad ogni espressione.

Saltarello

## CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 21 Luglio

Sono presenti 19 Consiglieri.

1. — Si approva in seconda lettura il Capitolato pel servizio medico condotto.

2. — Si approva l'allargamento del Vico Trappeto Montagna, deliberando pagarsi al Sig. Delle Grottaglie, per l'acquisto dei suoi stabili d'abbattersi e suolo adiacente, la somma di L. 9000 circa, in tre rate annuali senza interesse, a cominciare dal 1009, indennità risultanti da regolare perizia.

Delibera inoltre di procedersi all'esproprio forzato del suolo di proprietà del Sig. Palumbo Enrico, occorrente per l'all'argamento suddetto.

3. — Si nomina la Commissione esaminatrice per gli aspiranti al posto di commesso della Segreteria Comunale, nelle persone dei Signori Bono, Scazeri, Delle Grottaglie ed Ercolini.

4. — Ad istanza del Consigliere Bono, si rimanda ad altra tornata la proposta per l'istituzione d'un ufficio tecnico Municipale; e ciò per l'assenza giustificata del Sig. Calò proponente e relatore della Commissione incaricata, di riferire in proposito.

5. — Si delibera di affrancare il canone che grava sulla parte redditizia del Convento Angeli.

6. — Non si approva la proposta contenuta in nota Sottoprefettura, relativa alla modifica dell'art. 139 del locale regolamento d'igiene, per coordinarlo col regolamento Sanitario del 1901 e con quello speciale dell'Agosto 1890, ritenendo che l'art. in esame è sufficiente garanzia per la salute pubblica.

Per l'assenza del proponente Signor Calò sono rimandate ad altra seduta le altre materie segnate nell'ordine del giorno.

**FIGURE \* \* \* \* \***  
**\* \* \* E FIGURI**

Il seguito di « Pro bono pacis »

Non lo scriviamo noi: l'ha fatto il pubblico.

Non tutto il pubblico veramente, perchè c'è stata un'accoglienza esigua di persone intelligenti e colte che ha commentato i commenti sesquipedali del pubblico, ma una grossa e crassa maggioranza ha sussurrato, e forse ancora sussurra: grossa per numero, crassa per ignoranza.

Il nostro pamphlet che non mirava a colpire nessuno, che non voleva additare nessun individuo di Brindisi né d'altrove, che non voleva — soprattutto, o pappafichi della malignazione e del pettegolezzo, o pappagalli divulgatori di tutte le sozzure e di tutte le insinuazioni raccolte nell'immondezzaia cittadini — non voleva, diciamo ricattare alcuno: voleva soltanto effigiare un tipo, tratteggiare un uomo che vive e che ci molesta, un uomo che è il nostro più acerrimo nemico, e che pur non pertanto è proteiforme e irreale: volemmo disegnare, non ricattare!...

Ma noi abbiamo riso e riso molto: noi ci siamo convinti ancora una volta che queste *piccole grandi* città sono signoreggiate dal pettegolezzo, propalato dalle allegre comari, sono scatenate sin nei precordi da voci e da insinuazioni, le quali trovano la loro fortuna in fra le persone dedite alle ubbriacature della critica da farmacie o da casini: noi ci siamo riconvinti che in queste *piccole grandi* città non è possibile neanche vivere in buona pace, non è possibile neppure compiere le più elementari funzioni di vita animale, che ci sarà qualche audace, forte e sfrontato per la sua ignoranza, il quale s'incaricherà di mettere in giro voci, pettegolezzi, malignazioni tenebrose, insinuazioni feroci, perchè sa che saranno raccolte, commentate...

Il *pamphlet* se è possibile nei grandi giornali e nelle grandi città, è assolutamente vietato — vietato dai livori della pubblica opinione che se ne foggia un'arme — in queste *piccole grandi* città, dove le ombre diventano persone, le irrealtà impersonali realtà tangibili e individuali, le insinuazioni di qualche cacatua sfaccendato armi e prove di fatto, dove tremenda, formidabile, feroce imperversa la tormenta dell'insulto sussurato, della balordaggine celata della vergogna truccata: nelle *piccole grandi* città non è possibile tratteggiare un tipo, perchè si diventa nientemeno che ricattatori!

Un pò di buon umore con questo caldo è un efficace farmaco contro la spossatezza estiva, come pure un modesto articolo comparso su d'una modesta seconda pagina d'un arbor più modesto foglio cittadino, costituisce un buon passatempo estivo per andare a letto nelle ore piccole della notte e non soffrire il caldo delle lenzuola...

Perchè, vedete, noi non cerchiamo nell'impossibile le ragioni per cui si è contro di noi scatenata la tempesta furiosa di critiche acerbe e di insulti sanguinosi: noi le cerchiamo nel fatto semplicissimo e comunissimo che in una città dove manca altra materia di discussione, e neanche le recenti feste di S. Teodoro riescono a scuotere la generale apatia e l'invincibile sonnolenza, un articoletto innocuo è divenuto una denuncia, un'accusa, una diffamazione, un ricatto!

Il nostro abituale pessimismo non era giunto neppure lontanamente a prevedere..... tanta pubblicità intorno alla parsimoniosa « Città di Brindisi. »

Sempre così, sempre!

La Redazione

E però diamo la parola al nostro « Frater: »

**Angelus!**

La via era lunga e polverosa, non soffiava un alito di vento, non muovevasi fronda né fiore: solo divino, solenne spettacolo: un sanguigno tramonto.

La natura sembrava morta per essere stata così lungamente esposta al dardeggiare irresistibile del solleone: Ella era abbattuta, sfnita, vinta.

Aveva percorsa con entusiasmo il tratto più lungo forse della strada, aveva sfidato l'aridità di quella natura soffocata e soffocante, senza scarpe e

senza cibo, con le vesti a brandelli e con la gola rotta dal singhiozzo prima, arsa dalla sete dopo: un sogno, una speranza la spingevano, la inebbrivano, le facevano dimenticare i pericoli di quel suo pedestre viaggio, le ambascie dell'anima sua in pena, il fuoco del solleone...

Camminò ancora per poco... ma le forze più non la sostennero, il corpo era esausto e dissanguato dalla tortura di quella marcia lunga e pesante: il sole tramontò ed Ella cadde. Sopraggiunsero le ore della notte ed Ella, immersa in un profondo topore, rimase esposta sul ciglio della via seminuda, con le rose e belle carni qua e là scoperte, provocanti...

La mattina si destò: era insanguinata e sentiva sulle labbra un forte bruciore.

Una nuova vita le palpitava in seno: non comprese la sciagurata. La fame e il sogno svanito e la speranza sfuggita la condussero al lupanare.

*Angelus!* Nella vita losca e fosca; *Angelus!* — Fra le morse del piacere e nell'abbruttimento delle aberrazioni: *Angelus!* — Belva furente e palpitante pel figlio: *Angelus!*

La conobbi, tutti la conosciamo, gira per le vie della città misera, affralita, ammorbata: fu vittima, fu martire, ma il nome suo e il sacrificio suo sono tappe gloriose della vita: *Angelus!*

Il rettile vive e essa ride, ride, ride sempre: *Angelus!* alla sventura, al dolore, all'insulto non seppe che opporre il perdono... ora il riso.

E ride e ride e ride... il suo riso è tristo, è furibondo, è lancinante: quanti rimbrotti in quel riso, quanto dolore e quant'angoscia traboccano irresistibili, veementi. *Angelus!*

Frater

## CRONACA SCOLASTICA

Ginnasio

Con piacere riportiamo qui appresso l'elenco dei licenziati in questo R. Ginnasio nell'anno scolastico 1907-1908.

*Licenziati con dispensa totale dagli esami:*

1. BARNABA FRANCESCO
2. D'IPPOLITO TEODORO
3. GUADALUPI DESIDERIO
4. LEO CLAUDIO
5. ZACCARIA GIUSEPPE.

*Licenziati con dispensa parziale:*

1. PALCANI ADA
2. PREVEDELLO ENRICHETTA
3. RUBINI LIVIA
4. STEFANELLI GIOVANNI

Nove licenziati su diciotto alunni iscritti.

Fra i privatisti nessuno conseguì la Licenza.

Per questo ottimo risultato ottenuto meritano una sentita parola di lode i Professori tutti del predetto Istituto, i quali, con massima assiduità e con ammirevole zelo, hanno adempiuto al loro delicatissimo mandato.

Ci congratuliamo poi sentitamente con i bravi licenziati, ed auguriamo loro il più ridente avvenire.

## Scuola Tecnica

Di questo Istituto nessun alunno, fra una quarantina d'iscritti, ha ottenuto la Licenza.

Gli esami sono stati presenziati dal R. Provveditore agli studi.

Senza intrattenerci a lungo in merito, mentre ci auguriamo che negli anni venturi si riparerà a questa spiacentissima prova, speriamo che essa servirà di monito agli alunni del predetto Istituto, che han dato il pessimo risultato del loro profitto.

## Grave rissa fra Agenti e Brindisini a Port-Said.

Un morto ed un ferito gravemente

I due sarti brindisini fratelli Angelo e Carlo Almiento, unitamente ad un loro collega leccese ed un carbonaio dell'Isis, nominato Francesco D'Aprile, giravano cantando a voce alta per le vie di Port-Said.

Incontrata una pattuglia di *police-man*, fu loro intimato di smettere, al che i quattro giovinastri risposero con insolenza.

Venuti a colluttazione, questi ultimi riuscirono a disarmare le guardie, ferendole mortalmente.

Il giorno seguente infatti uno degli Agenti in parola cessava di vivere, e l'altro versa ancora in gravissimo stato.

Questa è la notizia quale l'abbiamo appresa da fonte attendibile; però noi la diamo con le debite riserve.

## Terribile tentato uxoricidio a Mesagne.

Certa Erminia Dello Monaco, contadina, volendo disfarsi ad ogni costo dal marito, Francesco Zito, e volendo altresì premunirsi da ogni sospetto che potesse cader su di lei, faceva ricorso ad uno stratagemma, che dimostra tutto un completo e raffinato piano di premeditazione. Fece credere al marito d'aver visto in sogno un tesoro nascosto in un pozzo situato in contrada S. Gervasio e lo incitò a profittare di questa portentosa rivelazione.

Infatti il povero marito, ossequente al sogno della perfida donna, si recava insieme con lei nella suddetta località, e assicuratosi per la vita ad una fune, scendeva nel pozzo alla ricerca del preteso tesoro. Ma quel pozzo era stato scelto per servire da trabocchetto; quando la Dello Monaco vide che il marito era sceso un buon tratto tagliò la fune che lo sosteneva, e per farlo precipitare nell'acqua senza scampo di salvezza, si diè a gettare grosse pietre sulla povera vittima. A questo inaspettato colpo di scena Francesco Zito, ferito e malconcio, non poté fare di meglio che ripararsi come poté in una piccola nicchia che per sua ventura trovavasi nel pozzo inospitale. La moglie per assicurarsi se il criminoso

intento era stato pienamente raggiunto chiamò il marito, e alla risposta lamentosa di costui « Mi hai ucciso » fuggì, non si sa se più per lo spavento dell'orrendo delitto commesso o per la preoccupazione di essere scoperta.

Al mattino alcuni contadini che si erano recati in quella località per lavorare furono attirati dalle grida del povero Zito, gemente da ben dieci ore in fondo al pozzo, e lo trassero in salvo accompagnandolo poscia all'ospedale, ove è rimasto ricoverato.

Per fortuna le lesioni riportate non sono gravi ed è da sperare che Francesco Zito sappia mostrarsi un poco più guardingo nell'abboccare alle visioni della sua ineffabile moglie. La Dello Monaco è stata arrestata e la voce pubblica crede che non sia stata sola a compiere e preparare il grave misfatto.

## CRONACA DI BRINDISI E CIRCONDARIO

### La flottiglia dei sommergibili

Alle ore 23 del giorno 21 corrente, è giunta nel nostro porto la flottiglia dei sommergibili con la R. Nave *Lombarda* al comando del Capitano di Corvetta Bonelli Cav. Enrico, ed il rimorchiatore d'alto mare *Ciclope*, al comando del Tenente di Vascello Patriccio Guido.

I sommergibili sono: *Glauco*, Tenente di Vascello Ducci Gino; *Squalo*, Tenente di Vascello Cucchini; *Narvalo*, Tenente di Vascello Rota Ettore; *Otaria*, Tenente di Vascello Giovannini Giovanni.

### Gara alla pistola

La Società Sportiva Salentina residente in Lecce, indice per le feste Patronali in quella città — giorni 22 e 23 Agosto — una grande gara di Campionato Salentino alla pistola.

Possono prendervi parte soltanto coloro che hanno stabile e garantita residenza in Lecce e Provincia.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed in splendidi oggetti artistici.

Per prendere visione del programma, rivolgersi alla Direzione del giornale.

### Una buona lezione

Fin dallo scorso Gennaio, come i nostri lettori ricorderanno, avemmo occasione di additare all'ammirazione del pubblico l'atto c-nesto compiuto dall'agente Daziario Valli Alfredo, che certo Isidoro Nicola tentava corrompere, per introdurre in città, clandestinamente, Kg. 50 di cioccolato.

Per tale ragione furono denunziati all'Autorità giudiziaria tanto Isidoro quanto un tal Martino

Spagnolo, proprietario della merce suddetta.

La causa ha avuto luogo Mercoledì 22 corr. presso questa Pretura ed entrambi gl'imputati sono stati condannati a mesi tre di carcere, al risarcimento dei danni ed alle spese di giudizio.

Mentre rinnoviamo i nostri rallegramenti all'agente Valli, ci auguriamo che la saggia sentenza emessa da questo Pretore, valga d'esempio a chi crede sia cosa facilissima commettere simili reati.

### La Sala Radium > per S. Teodoro

La serata data Venerdì 24 corr. nella Sala « Radium », a beneficio della festa di S. Teodoro, fruttò un incasso lordo di L. 129,05.

Tale somma fu versata totalmente al Cassiere della Commissione, la quale, a mezzo nostro, ringrazia sentitamente i Signori componenti l'impresa.

### Concorso

Con Decreto del 5 corr. è stato bandito un concorso per esami ad 80 posti di volontario Demaniale.

Gli aspiranti debbono essere muniti del Diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico e non debbono avere oltrepassato il 28° anno di età.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà ai 20 di Agosto p. v.

Il programma di esame trovasi in questa Sottoprefettura, a disposizione di chi vorrà prenderne visione.

### Incendio colposo

Di giorno, un tal Palmisano Pasquale, per imprudenza, gettava, dopo di aver acceso il sigaro, un fiammifero ancora acceso sull'erba secca, in seguito a che si sviluppò un incendio che cagionò a Rucco Cosimo un danno di lire 300 per 12 alberi di fichi, 200 piante di viti e 240 fascine distrutti.

### S. Vito

*Omicidio colposo* — Un tal De Leonardis Michele, per distrazione, somministrava per bocca al bambino Zito Domenico, di giorni 24, della resorcina, in seguito a che il povero bambino cessava di vivere.

### Ceglie Messapico

*Omicidio colposo* — Rizzo Giuseppe e De Giorgio Francesco, il primo conduttore e l'altro fuochista, senza certificato di abilitazione, di una trebbiatrice a vapore, assunsero al lavoro presso la stessa un tal Velardi Nicola, il quale, essendo inesperto, cadde nella trebbia riportando gravi lesioni che furono causa della di lui morte.

*Disgrazia* — Fago Angelo, proprietario di una trebbiatrice a vapore, non assicurava un operaio contro gl'infortuni sul lavoro, e non dava notizia all'autorità locale di P. S. dell'infortunio nel quale rimase morto l'operaio istesso.

### Ostuni

*Furto* — I nominati D'Accico Giuseppe e Nigro Pantaloni, mediante chiave falsa, rubarono dall'ovile di Bufano Giuseppe una pecora, 10 galline e 4 pollastri, per un complessivo valore di lire 46.

### Indiscussa è la sua fama

e sono brillanti i risultati ottenuti colla Somatose al capezzale del malato. La sua azione stimolante l'appetito, aiuta a superare gli stadi critici, ridà vigore all'organismo e lo ricostituisce in brevissimo tempo. Una cura con Somatose è quindi appropriata in tutti i casi, dove occorra favorire l'appetito, rialzare le forze, rinfrancare il sistema nervoso, e migliorare lo stato generale.

### Per vivere felici

Si deve stare bene in salute e questo si ottiene purificandosi il sangue almeno una volta ogni sei mesi con il rinomato Roob depurativo *Casile*; questo sistema di cura dà buona salute e scongiura tutte le possibili e facili infezioni.

## ALLE MADRI

Donne gentili, cui benigno fato D'un bel figlio vi diè l'alto diletto, Vegliate sopra lui che spensierato Non ha della salute ancora concetto

Nel suo sonno tranquillo addormentato Forza gli dà riparatrice il letto; Ei cresce più dormendo che svegliato Quando sia quel dormir pieno e perfetto.

Ma se gli mancan le materne cure Gli insetti lo verranno a tormentare, Svegliandolo non solo con le punture,

Ma con bisogno tal di pulizia, Che si può facilmente scongiurare Se la mamma pel letto usa RAZZIA!

### Stato Civile

dal 18 al 24 Luglio 1908

*Nati* 17. — Montanaro Carmela, Biasi Luigi, Talò Federico, Lagatta Maria, Mastrarosa Elisabetta, Panico Pasqualina, Marro Iolanda, Mj Teodoro, Carrozzo Concetta, Montagna Aldo, Miano Francesco, Palma Teodoro, Sammartino Carmelo, Senneraro Francesco, Catalano Carmela, D'Accico Ciuseppina, Trisciuzzo Antonio, Tundo Francesco, Falcone Maria, Capuzziello Antonio.

*Morti* 7. — De Gaetano Teodoro a. 24, Monno Ada m. 10, Metto Giuseppe m. 15, Lombardo Antonio a. 4, Guadalupi Adolorata g. 4, Guarnero Raffaele a. 1, Marsano Antonio a. 63.

*Matrimoni* 2. — Andriani Luigi a. 23 con Muri Margherita a. 22, Sergio Roberto a. 19 con Spaventa Maria a. 16.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip D. Mealli — Brindisi 1908

### Latticini freschissimi

Mozzarelle, Manteche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni freschissimi, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo, in piazza Sedile.

### Famose lampade Elettriche

## SIRIUS e KOLLOID

Luce splendida — Economia garantita sul consumo, del 70 per cento.

SALONE PEDIO — BRINDISI

### Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,15 - 9,18 - 13,40 - 16,48 - 22,8  
Part. — 5,10 - 8,19 - 11,35 - 19,20 - 22,18

Bari

Arrivi — 8,8 - 11,20 - 18,51 - 22.  
Partenze — 6,30 - 9,36 - 13,55 - 17,3.

Taranto

Arrivi — 6,25 - 10,50 - 19,10.  
Partenze — 8,25 - 10,55 - 17,5.

Malattie Veneree \* \* \*  
\* \* \* \* e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza 364

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

Dalla Ditta

## G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno tutto il necessario per confezionare in famiglia.

Chiedere con cartolina campioni di **Bordi** — **Pizzi** — **Ricami** — **Iniziali** — **Fetucce** — **Piquet** — **Brillantini** — **Mussole** e **Zephir** che si spedisce

Franco e Gratis.